



Ieri ● minima 10°
● massima 28°
Oggi il sole sorge alle 6.34
e tramonta alle 19.45

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 17

Campidoglio Mensurati «Questa Dc è subalterna»

Se Forlani al Consiglio nazionale dc non spende una parola sulla crisi del Campidoglio e sulla frana della giunta Giubilo a ricordargliela è proprio la sinistra del suo partito. E lo fa con parole dure: «I fatti sono ormai sotto gli occhi di tutti e ad accennarli ci hanno pensato il Sabato e il Movimento popolare - sostiene Elio Mensurati deputato ed ex capogruppo nell'aula Giulio Cesare - D'altro canto il silenzio di Forlani su Roma la dice lunga sulla concreta volontà di recuperare le ragioni dell'unità». Per Mensurati «se le elezioni amministrative a Roma dovessero rappresentare il primo banco di prova della reale conduzione unitaria del partito non può certo essere il complice silenzio di Forlani a superare il dissenso della sinistra sulla linea arrogante scandalistica, sostanzialmente rinunciataria e subalterna portata avanti dagli andreattiani a Roma». Intanto anche in casa socialista comincia a levarsi qualche richiesta di convocare al più presto le elezioni. A farlo è l'ex assessore all'urbanistica Antonio Pala. «Si impone che sia fissata subito la data», afferma. E aggiunge rivolto al commissario Barbato: «Le «supplenze tecniche» anche se volenterose non ci sembrano adeguate rispetto alla gestione democratica».

Torna invece sull'ipotesi della «lista Nathan» dopo la bocciatura del progetto da parte del segretario socialista democristiano Cargiula Giovanni Negri, membro «trasversale» della segreteria radicale e del consiglio nazionale del Psdi. «Se la «lista Nathan» per Roma è tardiva come si afferma per giustificare il rifiuto del Pli Psdi e Pci - sostiene Negri - ancora più tardive e marginali mi paiono le controproposte di programma comune dei partiti laici e socialisti per il voto romano». Preoccupante secondo Negri il fatto che non si discuta «neppure per un secondo dei rischi di disorientamento e di sgovernamento che dal Campidoglio mi sembrano assai concreti. Contro le elezioni ad ottobre si pronuncia invece Lamberto Mancini, assessore regionale del Psdi. E lo fa lanciando accuse all'ex pentapartito. «Hanno litigato per quattro anni. Per quattro anni si sono preoccupati chi più chi meno della poltrona di sindaco più che dei problemi di Roma - accusa Mancini - ed ora pretenderebbero di far credere che le elezioni ad ottobre sarebbero la panacea di tutti i mali». Il «verde arcobaleno» Paolo Guerra propone di abbinare insieme alle prossime elezioni un referendum sul traffico con un pronunciamento dei cittadini sulle proposte avanzate mesi fa in Consiglio comunale dal Pci e dai Verdi. □ S.D.M.

Il tribunale respinge il ricorso presentato per buttare a mare le refezioni autogestite Sconfitto il Movimento popolare

Mense, il Tar boccia la Cascina

Il Tar ha respinto l'ultimo «affondo» delle cooperative del Movimento popolare contro l'autogestione. Il Tribunale amministrativo ha bocciato le richieste della «Cascina» e della «Cater» di sospendere l'autogestione in nove scuole (per una decina deciderà il 26 settembre). «È stato sconfitto l'ennesimo attacco. A Mp non piace l'autogestione perché permette un controllo democratico» commenta il Pci.

STEFANO DI MICHELE

«La Cascina» e la «Cater» rilanciano sulle mense e per questo il Tar del Lazio ha respinto la pretesa delle due cooperative di sospendere l'autogestione scelta da dieci scuole (alle otto pubblicate ieri dai giornali) si sono aggiunte la «Lorenza» il Magnifico e la «Oberdan» al posto delle ditte alle quali l'ex giunta Giubilo aveva assegnato la refezione scolastica. Per le due «opere» del Movimento popolare è una vera e propria sconfitta. La decisione del Tribunale amministrativo è arrivata a metà pomeriggio dopo una discussione cominciata in mattinata. Da subito gli avvocati della «Cascina» e della «Cater» hanno giocato in rimessa dopo che ai primi di agosto avevano presentato il ricorso contro le deliberazioni autogestite nelle dieci scuole.

In pratica non si è nemmeno discusso del primo punto. Le cooperative del Movimento

popolare puntavano ad aggirarsi ad un regio decreto del 25 ad una specie di dichiarazione di illegittimità dell'intero sistema dell'autogestione. Si è preferito parlare di più pratiche questioni «Cascina» e «Cater» contestavano i criteri seguiti dalle scuole per le gare forti di una delibera della giunta Giubilo che imponeva di interpellare su tre ditte che partecipavano alla gara una vincitrice dell'appalto comunale nella stessa circoscrizione e una seconda che si era aggiudicata a sua volta un altro lotto. Sostenevano di non essere state invitate e quindi chiedevano la sospensione delle deliberazioni.

Ma appena cominciato il dibattito gli stessi legali delle due cooperative hanno ritirato la loro richiesta per l'appalto di tre scuole dal momento che la «Cascina» e la «Cater» erano state contattate. Per altri tre la sospensione è stata negata perché le due ditte

avevano comunque inviato le offerte e in un caso quello della «Montessori» era stata motivata l'esclusione. Un supplemento istruttorio invece è stato chiesto per la «Leopardi» ma semplicemente perché la scuola non è ancora riuscita a preparare tutta la documentazione sui criteri seguiti per l'assegnazione. Per questo caso la discussione è stata rinviata al 26 settembre. Poi in seguito, ci sarà la discussione di merito. All'ultimo momento ha preferito non far parte del collegio giudicante presieduto dal dottor Nunco Filoreto D'Agostino il magistrato interpellato a suo tempo da Giubilo proprio sulla delibera istitutiva dell'appalto sulle mense. Una presenza quella di D'Agostino criticata dal Pci.

«La decisione del Tar è un fatto molto positivo» commentano i consiglieri comunali Maria Coscia e Sandro Del Fattore. «Viene sconfitto un nuovo tentativo della Cascina di attacco all'autogestione che evidentemente non va bene per le ditte collegate al Movimento popolare perché a decidere democraticamente e a controllare per salvaguardare i diritti e la salute dei bambini sono i genitori. I diretti interessati e gli operatori della scuola». Il Pci aggiunge: «Coscia e Del Fattore continueranno a battersi in favore dell'autogestione per far prevalere i diritti dei bambini sugli interessi e gli affari delle ditte private». C'è molta soddisfazione anche tra i genitori che si sono opposti alla richiesta delle due cooperative di tornare nelle scuole dei loro figli. «Sono molto soddisfatti per come è andata», dice l'avvocato Fausto Buccellati intervenuto nel dibattito in rappresentanza delle famiglie dei bambini. «Credo che mia fi-



La sala del Tribunale amministrativo del Lazio

gli abbia ora scampato il pericolo di mangiare con la «Cascina» anche il prossimo anno non cosa che ha dovuto fare obitorio colto quest'anno. Una sentenza positiva che in pratica respinge in blocco l'istanza di sospensione - sostengono alla Cgil Scuola - Ed è positiva sia per il discorso specifico sia per quanto di politico questa vicenda degli

appalti delle mense ha rappresentato. In un suo comunicato comunque il sindacato avverte che a pochi giorni dall'apertura delle scuole si è di nuovo di fronte ad una «situazione confusa e caotica» come lo scorso anno e chiede l'apertura di un confronto per evitare che l'inizio dell'anno scolastico costringa di nuovo i bambini ai panini o ai digiuni.

Il consiglio comunale per la relativa approvazione. Le opere dovrebbero costare circa venti miliardi e saranno finanziate secondo la legge 64 della Regione.

Arrestati quattro Tamil con un chilo di eroina



Importavano eroina per finanziare il movimento antigovernativo Tamil dello Sri Lanka. Per arrivare al loro arresto ci sono volute settimane di pedinamenti, controlli e perquisizioni. Alla fine gli uomini della squadra narcotici hanno messo le mani su un chilo di eroina trovando in arresto quattro persone. Si tratta di Selladurai Senthisevaran, 25 anni, Thammathrai Sri Rasakrishnan, 28 anni, entrambi cittadini dello Sri Lanka ed appartenenti al movimento Tamil, e di due amici: Chuteeya Dias Thammathasan, trent'anni, cittadino indiano nativo di Madras, e Salony Kamalavadee Sapathee, una ragazza di ventitré anni nata nelle isole Mauritius.

Verdi Arcobaleno «Bisogna vietare il centro al fuoristrada»

Via i fuoristrada dai quattro settori del centro storico di Roma. È quanto chiede l'assessore provinciale all'ambiente il verde arcobaleno Aihos De Luca che ha presentato ieri una denuncia al commissariato di pubblica sicurezza Vescoio contro gli ignoti «vandali» che hanno di stinto parte degli arredi del giardino di piazza Verbania. Secondo le notizie pervenute ai verdi arcobaleno protagonisti della vicenda è stato il proprietario di un fuoristrada che in pochi minuti ha fatto fuori il giardino e le panchine della zona. «L'episodio di piazza Verbania - ha detto De Luca - non può certo essere preso ad esempio per criminalizzare tutti i proprietari di fuoristrada. Ma sicuramente l'impatto e la presenza di questi ingombranti veicoli nel centro urbano presenta molte difficoltà e crea non pochi disagi al traffico».

Nuova rete idrica per il comune di Sora

Una rete fognante e idrica tutta nuova. L'avrà tra non molto il centro cittadino di Sora. La giunta del Comune cocchiere ha affidato infatti a 11 professionisti la progettazione dell'opera che non appena pronta, sarà portata in consiglio comunale per la relativa approvazione. Le opere dovrebbero costare circa venti miliardi e saranno finanziate secondo la legge 64 della Regione.

L'Atac replica: «False le cifre sulla crisi dell'azienda»

L'Atac passa al contrattacco. Rispondendo alle cifre fornite dall'associazione degli utenti trasporti, per cui la rete coperta dagli autobus pubblici si sarebbe accorciata di oltre 1600 chilometri tra il 1981 e '86 con un aumento del biglietto di 600 lire (da 100 a 700). L'azienda contesta e rilancia: «Non si sa dove siano state ricavate tali cifre - dice l'Atac in un comunicato - La verità è invece che la lunghezza della rete era di 1806 chilometri aumentata nel 1986 a 2.077. Attualmente raggiunge i 2.095 di chilometri e 251 chilometri nel servizio notturno». Sul caro biglietto l'azienda fa notare che la maggior parte degli utenti utilizza l'abbonamento mensile per cui il costo reale di una corsa sarebbe di 231 lire per il possessore della tessera di una linea e di 169 per chi ha l'intera rete.

Trovato a Narni un pozzo romano

Scava scava e come spesso accade nei paesi non molto distanti da Roma esce fuori il reperto archeologico. Questa volta la più recente scoperta è stata a Narni. L'impresa che sta costruendo la rete fognaria nel centro storico della cittadina si è dovuta fermare davanti ad un pozzo che secondo gli esperti dovrebbe avere origini romane. Il pozzo è stato rinvenuto sotto l'arco adiacente al Duomo ma si trova al di fuori delle mura ciclopiche romane.

Peter Pan cerca carta alla Festa dell'Unità

In tre mesi di raccolta hanno assemblato una trentina di chili di carta pan alla quantità di cellulosa che si deve produrre abbattendo 350 alberi di alto fusto. Ora per continuare l'operazione di recupero l'associazione culturale Peter Pan si presenterà con uno stand alla festa cittadina dell'Unità di Villa Gordiani. Da domani e fino al 17 settembre sarà possibile consegnare la carta per avviarla al riciclaggio oppure prenotarsi per il passaggio del pulmino Verde.

FABIO LUZZINO

Misteriosa sparatoria all'Aurelio Assalto al residence ma con pistole a salve

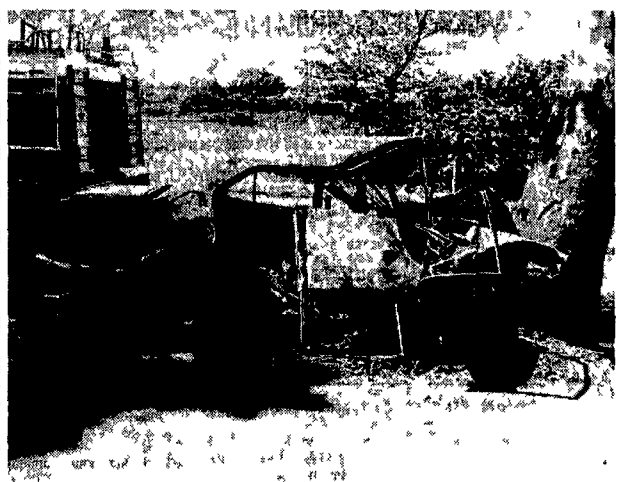
Misteriosa sparatoria con lancio di una bomba a mano, al quartiere Aurelio. È accaduto l'altra notte davanti a un residence che ospita duecento famiglie di sfrattati. Si pensa a un «avvertimento» nell'edificio vivono anche alcuni pregiudicati. Stranissima la dinamica probabilmente le armi erano caricate a salve. Anche la bomba di quelle in dotazione ai militari è rimasta inesplosa.

CLAUDIA ARLETTI

Sono stati svegliati di soprassalto in piena notte. Una serie di colpi d'arma da fuoco delle grida poi il rumore di una motocicletta che si allontanava. Per gli ospiti del residence di via Val Canuta al quartiere Aurelio neppure il tempo di rendersi conto di quanto era accaduto nel giro di pochi secondi tutto si era già concluso. Per gli uomini del diciottesimo commissariato un rebus che ieri sera non era ancora stato risolto.

Tutto si è svolto intorno a una e mezzo. Due giovani che ancora non sono stati identificati si sono avvicinati a bordo di una Vespa di colore chiaro alla cancellata principale del residence. Qui sono ospitate oltre duecento famiglie per buona parte sfrattati che hanno ottenuto dal Comune di occupare lo stabile in attesa di tempi migliori. I due ragazzi estraggo no le pistole. Sparano una volta. Il custode del residen-

ce udito lo sparo si precipita a controllare quello che sta avvenendo attraverso le telecamere. I ragazzi sono ancora lì. Altri spari. Ne sono stati contati cinque qualcuno di ce sette. Poi velocissimi i giovani scendono sulla Vespa e se ne vanno. Il custode e alcuni ospiti escono a vedere quello che sta accadendo. Sopraggiunge la polizia. Nel cortile del residence che è circondato da cancelli e da mura alte viene scoperta una bomba a mano. È una «Scrm» in genere utilizzata dai militari per gli addestramenti. La bomba è rimasta inesplosa adesso è nelle mani della polizia scientifica. E probabilmente i giovani hanno sparato a salve. Tutti intorno al edificio non è stato rinvenuto nemmeno un bossolo. Unico segno della sparatoria un ammaccatura da colpo d'arma da fuoco su una sbarra del cancello.



Via del Mare Due sorelle muoiono carbonizzate

Hanno perso il controllo dell'automobile. La macchina si è schiantata contro un palo e si è incendiata. Due persone sono morte carbonizzate, un'altra è rimasta gravemente ferita. È successo ieri mattina lungo la via del Mare all'altezza del chilometro 24. Nell'incidente hanno perso la vita le sorelle Eleonora e Berna D'Ambrosi, di 69 e 67 anni. Eleonora D'Ambrosi è morta subito. La sorella è deceduta in ospedale. Gravissime le condizioni di Nadir Pistella, marito di Eleonora D'Ambrosi ricoverato al Grassi.

Un quartiere da mesi senza luce Fontana Candida al buio in balia dei ladri

Cinquemila persone da quattro mesi costantemente senza illuminazione stradale. Un intero quartiere diventato terra di conquista di ladri piccoli e grandi che complice l'oscurità si stanno moltiplicando. E quanto avviene ormai da quattro mesi a Fontana Candida un complesso residenziale al 15° chilometro della via Casilina dove dallo scorso aprile gli abitanti della zona sono costretti a percorrere strade principali e stradine in completo black out. A spegnere la luce sarebbe stata la Finedil, la società edilizia che ha costruito l'intero complesso. L'impresa che non ha mai consegnato gli impianti di illuminazione pubblica al Comune dopo aver alimentato le strade con le cabine rimaste dei cantieri quattro mesi fa ha deciso di non pagare più la bolletta lasciando cinquemila persone al buio. La stessa società lo scorso sette luglio in un incontro a cui hanno partecipato funzionari del Comune e rappresentanti del comitato di quartiere di Fontana Candida si era impegnata a consegnare quanto dovuto entro un mese. Ma alla scadenza dei trenta giorni nulla è stato fatto.

In una lettera spedita al commissario straordinario Angelo Barbato gli abitanti del quartiere esprimono più di una preoccupazione per la situazione in cui vivono da quattro mesi. «Siamo costretti a vivere con la paura che accada qualcosa di più grave di quello che già è avvenuto in questi ultimi tempi - dicono - I genitori hanno timore di far

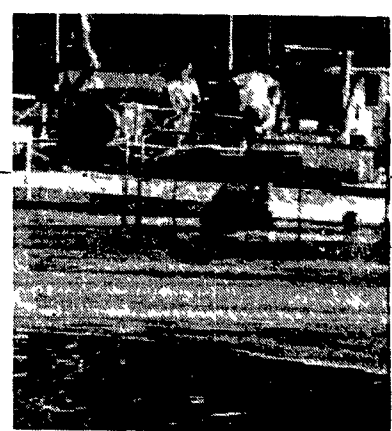
uscire i propri figli durante le ore serali poiché a causa del buio potrebbero più facilmente subire atti di violenza». Le incertezze vengono oltremodo alimentate dalla considerazione che le abitazioni sono state consegnate già da otto anni, un tempo sufficiente per completare le opere di urbanizzazione. E le colpe della Finedil non si fermano all'illuminazione stradale. In virtù della convenzione con il Comune la società di costruzione avrebbe dovuto realizzare tutte le opere oltre all'illuminazione pubblica e l'arredo delle strade. Tutto fermo. Dopo aver spedito un'infinità di lettere di proteste gli abitanti di Fontana Candida hanno deciso di raccogliere firme per una petizione.



Tutti in coda al Provveditorato aspettando una sede

Pronti via si ricomincia. L'anno scolastico con i suoi drammi ormai tradizionali per qualcuno è già iniziato. Un trasferimento in una sede o informazione si trasformano al Provveditorato agli studi della capitale in lunghe ed estenuanti code di insegnanti e precari in attesa di sapere che cosa sarà di loro. Con «sapiente» pazienza i docenti aspettano in fila

il loro turno imbottigliati nei corridoi degli uffici per ore conquistandosi centimetro dopo centimetro il diritto di conoscere la propria sorte. Il Provveditorato dal canto suo provvede scarsi cartelli appesi alle pareti suddiviso l'oceana coda tra i diversi giorni della settimana.



Il cantiere diventa un lago Zona nord paralizzata

A PAGINA 18